

Agenda dei leader

Dicembre 2017

Unione economica e monetaria

Il prossimo Vertice euro sarà molto diverso dai precedenti. Non vi sono crisi da gestire. Oggi si prevede che l'economia della zona euro crescerà al ritmo più sostenuto dell'ultimo decennio. Il numero totale dei posti di lavoro è cresciuto fino a raggiungere livelli record e la disoccupazione è ai livelli più bassi degli ultimi otto anni. Stiamo assistendo alla diminuzione dei disavanzi pubblici e al ritorno della fiducia nell'economia. Tutto ciò è dovuto alle molte misure che abbiamo adottato nel corso degli ultimi dieci anni, sia a livello nazionale che a livello dell'UE, tese a migliorare la competitività delle nostre economie e a rafforzare la resilienza della zona euro.

Il miglioramento della situazione economica offre l'occasione per discutere le sfide che ci attendono e i modi per affrontare le crisi future, tenendo presente che molti rischi potenziali sono esterni e non specifici dell'Europa, come le tensioni geopolitiche in varie zone del mondo, l'aumento del protezionismo, un possibile rallentamento dell'economia cinese nonché un aumento dell'avversione al rischio sui mercati finanziari con l'incremento dei tassi d'interesse mondiali e brusche correzioni dei tassi di cambio. È in tale contesto che dobbiamo riflettere sul rafforzamento dell'Unione economica e monetaria (UEM).

Pertanto costituisce un tema strategico capire in che modo noi, in quanto Stati membri e come unione monetaria nel suo insieme, possiamo garantire la disponibilità dei mezzi adeguati per affrontare eventuali shock. **Il Vertice euro di dicembre rappresenta la prima occasione per affrontare tale questione e dovrebbe gettare le basi per le decisioni dei leader l'anno prossimo.**

La dichiarazione di Roma delinea il nostro forte impegno a lavorare per il completamento dell'UEM. La relazione dei cinque presidenti del giugno 2015 contiene un insieme completo di proposte di riforma. Tuttavia, pur concordando sull'obiettivo generale, **gli Stati membri valutano in modo diverso le iniziative da intraprendere nonché l'urgenza da attribuire a tale compito.** In assenza di pressioni del mercato, la volontà politica collettiva di compiere ulteriori progressi si è indebolita.

In occasione del vertice, i leader saranno invitati a indicare chiaramente il loro approccio preferito per rafforzare ulteriormente l'UEM. È **tuttavia indubbio che la prima verifica oggettiva sia il completamento dell'unione bancaria, che non è solo possibile ma anche necessario. In assenza di progressi significativi in quest'ambito, sarà molto difficile prevedere progressi sulle idee più ambiziose.**

Nell'ambito dei preparativi della nostra discussione, l'Eurogruppo ha esaminato una serie di idee sulle quali si registra un'ampia convergenza:

- avvio dell'operatività del **meccanismo comune di sostegno per il Fondo di risoluzione unico**, eventualmente sotto forma di una linea di credito del meccanismo europeo di stabilità;
- sviluppo ulteriore del meccanismo europeo di stabilità, eventualmente con la sua conversione in un cosiddetto **Fondo monetario europeo**. Tale punto dovrebbe essere allineato al lavoro sul meccanismo comune di sostegno;
- sviluppo ulteriore della tabella di marcia del Consiglio ECOFIN di giugno 2016 per il completamento dell'unione bancaria, con la precisazione dei criteri e del calendario dei progressi da conseguire nella riduzione e condivisione dei rischi, compresa la graduale introduzione di un **sistema europeo di assicurazione dei depositi**.

Su una serie di altre questioni, tuttavia, le discussioni non hanno permesso di giungere a un'ampia convergenza:

- razionalizzazione delle **regole di bilancio** al fine di semplificare il quadro esistente o rafforzare la loro attuazione e applicazione;
- creazione di una **capacità di bilancio** per la zona euro, anche a fini di stabilizzazione;
- istituzione di un "**ministro europeo dell'economia e delle finanze**", il cui ruolo resta ancora da definire.

Si esortano i leader a indicare se siano d'accordo a:

- **incaricare l'Eurogruppo/il Consiglio ECOFIN, a seconda dei casi, a portare avanti i lavori sulle questioni summenzionate, dando priorità a quelle su cui vi è maggiore convergenza;**
- **ritornare su tali questioni nel giugno 2018, al fine di conseguire una prima serie di decisioni.**